

Birindelli: «Più vicino un tavolo nazionale sulla filiera del kiwi»

Il ministro Catania ha accolto la richiesta avanzata dalla regione Lazio per fronteggiare la batteriosi

Il ministro Catania ha accolto la richiesta avanzata dalla regione Lazio in merito alla possibile convocazione, in tempi brevi, di un tavolo nazionale sulla filiera del kiwi, al quale dovrebbero prendere parte le regioni interessate e il mondo della ricerca scientifica.

L'annuncio arriva dall'assessore alle politiche agricole della regione Lazio, Angela Birindelli, a margine dell'incontro dei giorni scorsi nella sede del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. «Ho apprezzato la concretezza del ministro» - ha riferito la Birindelli - «che ha convenuto sull'urgenza di convoca-

GLI ULTIMI DATI

Atutt'oggi la batteriosi del kiwi impera, senza che i protocolli suggeriti abbiano effettivamente abbassato la densità delle popolazioni di questo organismo nocivo. Il fatto strano è che la regione Lazio dei circa 300.000 euro pubblicamente stanziati ad oggi non ha erogato un centesimo a nessuna delle istituzioni coinvolte nel progetto Psa. Per poter limitare i danni di questa malattia bisogna individuare validi agenti di controllo biologico. La notizia importante dell'ultimo convegno sul tema: confrontando i ceppi di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* dalla Cina, Italia e Portogallo, i risultati hanno evidenziato che l'attuale ceppo italiano presente sugli impianti di actinidia è di origine cinese.

re un tavolo di confronto per concertare insieme delle azioni comuni in grado di contrastare il grave problema della batteriosi del kiwi e sostenere i nostri produttori». Un'esigenza particolarmente sentita questa a livello locale, perché que-

sto territorio può essere considerato come il regno del kiwi. In questa provincia sono infatti presenti 7mila ettari di kiwi per 140mila tonnellate l'anno a fronte dei 9mila ettari presenti nel Lazio per 180mila tonnellate e i 28mila etta-

ri presenti a livello nazionale per 450mila tonnellate. Come è infatti noto il kiwi di Latina ha ottenuto l'istituzione geografica protetta (Igp) in virtù del particolare microclima presente in questa area, un riconoscimento non presente in nessuna

altra parte di Italia. Si auspica, quindi, di fare chiarezza sullo stato dell'arte e di poter mettere a punto una strategia condivisa per combattere la fitopatia con la quale, purtroppo, si dovrà convivere ancora a lungo.



L'assessore alle politiche agricole della regione Lazio Angela Birindelli. Una piantagione di kiwi

